

## Mascherine per contenere la diffusione di SARS-CoV-2 : quali usare, come usarle, se e come disinfettarle.



Le mascherine chirurgiche forniscono una protezione nei confronti della diffusione di virus e batteri bloccando le goccioline di secrezioni respiratorie emesse dalle persone malate che le indossano. Non sono fatte per proteggere chi le indossa.

Dopo l'uso devono essere rimosse utilizzando tecniche appropriate (non toccare la parte anteriore, rimuoverle tirando da dietro le fascette elastiche o i lacci) e gettarle immediatamente in un contenitore per rifiuti a rischio biologico con un coperchio, seguito dall'igiene delle mani.

Il termine filtranti facciali si riferisce a dispositivi di protezione individuale, filtranti per la protezione delle vie respiratorie, di tipo FFP2 o FFP3, progettati per proteggere la persona che lo indossa da aerosol finissimi che possono contenere particelle infettanti di dimensioni ridottissime, quali i virus, ma deve essere perfettamente adattato al viso.

Le classi di protezione FFP (la sigla sta per "filtering face piece") differiscono tra loro in funzione dell'efficacia filtrante

### Mascherine di classe FFP2

Le mascherine FFP2 sono presenti in diversi modelli, sono in grado di proteggere le vie respiratorie da polveri, nebbie e fumi di particelle con un livello di tossicità compreso tra il basso e medio. Hanno una capacità filtrante di almeno il 94% delle particelle sospese nell'aria.



### Mascherine di classe FFP3

Le mascherine di classe FFP3 come le FFP2 sono presenti in diversi modelli, sono un dispositivo di protezione comunemente utilizzato nei laboratori di analisi e anche dagli operatori sanitari che assistono persone infette e personale esposto ad alto rischio. Hanno una capacità filtrante di almeno il 99% delle particelle sospese nell'aria.



Le mascherine di protezione FFP2 e FFP3 sono quindi protettive per chi le indossa ma svolgono anche un effetto contenitivo delle goccioline, protettivo per le altre persone, come le chirurgiche: svolgono quindi un effetto completo.





Queste mascherine possono essere dotate di valvole/filtro: la loro presenza non ha alcun effetto sulla capacità filtrante del dispositivo ma conferisce un comfort maggiore, in particolare quando la mascherina è indossata per molto tempo. La valvola permette all'aria calda di fuoriuscire dal dispositivo, riducendo l'umidità che si forma ed evitando così la formazione di condensa, prevenendo anche l'appannamento degli occhiali oltre che una maggiore facilità di respirazione.

Attenzione però, perché in questo modo anche le particelle virali possono fuoriuscire: l'utilizzo di mascherine con valvola non è infatti consigliabile da solo, fatto salvo che si tratti di personale sanitario, bensì diviene necessario sovrapporvi la mascherina chirurgica, a protezione delle altre persone.

Le mascherine chirurgiche sono solo monouso.

Sulle FFP invece, sono presenti marchi, in relazione all'utilizzo dei dispositivi: possono essere "monouso" marcate NR o "riutilizzabili" marcate con la lettera R.

La maggior parte delle mascherine non è riutilizzabile. Le mascherine, inoltre, sono ad uso strettamente personale, in nessun caso devono essere cedute/prestate ad altri.

Per quanto riguarda le mascherine fatte in casa, Il Ministero della Salute si è espresso in merito dicendo che non è consigliato l'uso di maschere fatte in casa, oppure di bandane, sciarpe etc.. in quanto non sono dispositivi di protezione e la loro capacità contenitiva non è nota.



### Modalità di disinfezione in caso di indisponibilità di mascherine chirurgiche

Una mascherina monouso ha una durata limitata che varia in base al suo utilizzo e, generalmente, deve essere sostituita quando si riscontra l'aumento della resistenza al passaggio dell'aria, quindi anche più volte nell'arco della giornata.

Per via del difficile reperimento delle mascherine chirurgiche, sul web sono disponibili alcune istruzioni per "sanificare le mascherine": si ricorda che non si tratta di una sanificazione bensì di una disinfezione.

La sanificazione, infatti, consiste in detersione (con detergente) più disinfezione (con disinfettante), ma non è assolutamente raccomandato utilizzare detersivi sulle mascherine monouso ecco perché possiamo parlare di sola disinfezione. Si ricorda inoltre, che si tratta di procedure eccezionali che si effettuano quando vi è l'impossibilità di sostituire la mascherina chirurgica usata con una nuova.

#### Procedimento:

- 1) lavarsi accuratamente le mani con acqua e detergente per almeno 20 secondi
- 2) detergere bene un piano di lavoro

- 3) levarsi la mascherina toccando solo gli elastici e mai toccandola internamente
- 4) posarla sul ripiano pulito con la parte interna rivolta verso l'alto
- 5) lavarsi nuovamente le mani, si possono indossare anche guanti puliti monouso
- 6) spruzzare la mascherina, da una distanza non troppo ravvicinata, con una soluzione idroalcolica al 70 % (alcol a 70°), compreso gli elastici.
- 7) con le mani pulite sollevarla e pulire nel frattempo la superficie nuovamente
- 8) posare la parte interna della mascherina sul ripiano, in maniera da avere la parte esterna rivolta verso noi
- 9) irrorare quindi come fatto in precedenza. La mascherina non deve essere mai inzuppata di liquido, ma leggermente umida.
- 10) La si lascia poi asciugare sul tavolo stesso o la si può appendere per un elastico, utilizzando mani pulite e pulendo la zona in cui la si appende, fino a completa asciugatura.

Non sono disponibili informazioni su quanto può essere ripetuto il trattamento. Per questo è bene che non venga effettuato per più di tre volte, salvo che la mascherina non si deteriori prima.

Questo trattamento non può essere applicato alle mascherine con filtro, in quanto bagnandolo si rischia di vanificare la capacità filtrante.

Al momento, per quelle con filtro, sono effettuate disinfezioni con diverse modalità, fra cui appenderle al sole per qualche giorno dopo avere spruzzato solo la parte non filtrante come sopra descritto, oppure lasciarla a stretto contatto con i vapori dell'alcool, es. in una pentola chiusa, per una notte, senza che però la mascherina tocchi il liquido. Si tratta di soluzioni di emergenza che al momento sono effettuate senza però una conferma dell'efficacia disinfettante da parte delle aziende produttrici

### Quale usare contro COVID-19?



Ripetiamo che le mascherine di classe FFP2 sono indicate a chi è esposto a un rischio medio-basso e utilizzate dagli operatori sanitari, mentre le mascherine FFP3 sono indicate per chi è esposto ad alto rischio e devono essere indossate da medici e operatori sanitari che assistono soggetti infetti, in particolare durante manovre che producono maggiore aerosolizzazione.

Affinché una mascherina FFP garantisca la sua efficacia, è necessario che si adatti perfettamente al viso, coprendo sia il naso sia la bocca. La presenza della barba, ad esempio, non permette alla mascherina di aderire completamente, vanificando la sua efficacia.

Diverso è invece il caso delle mascherine chirurgiche che, non avendo capacità filtrante ma solo contenitiva possono solo impedire che le goccioline infette siano diffuse nell'ambiente e non aderiscono completamente al viso.

E' necessario lavare le mani prima e dopo aver tolto la mascherina, non toccarla mai, ma maneggiarla solo per gli elastici, e smaltendola gettandola in un sacchetto chiuso e gettato seguendo le disposizioni fornite dal proprio comune di residenza, per evitare così il contagio a terzi.

Nel caso di persone a rischio, che preferiscano indossare mascherine FFP2 o FFP3 con filtro, quindi ad esclusiva protezione di se stessi, è assolutamente necessario che a queste vengano sovrapposte le mascherine chirurgiche, a protezione delle altre persone.